

Luigi Lambertini

“... I “margin” adesso fanno da cornice a dei dipinti raffiguranti prospettive che richiamano il trompe-l’oeil settecentesco o lo stile architettonico pompeiano: vi sono allineati su due quinte e proiettati all’infinito i motivi tratti dai vari periodi della pittura di Guerrieri (il neo-costruttivo degli anni Sessanta, la ricerca sulla luce ed il colore del ‘67-68, etc.). E’ una mostra festosa e ricca, ma che è anche inquietante per questi finti teatrini, pittorici e mentali al tempo stesso”.

LUIGI LAMBERTINI, “Le mostre”, il “Giornale nuovo”, Milano, 14 dicembre 1979.